



COMUNICATO STAMPA

**ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA 5 GIUGNO:
NON DIMENTICHIAMOCI DELLA ROMAGNA!**

Romagna, 10 maggio 2016 – All'approssimarsi delle elezioni comunali del 5 giugno, il **Movimento per l'Autonomia della Romagna** invita i cittadini ad esprimere la propria preferenza a favore di chi crede che l'identità romagnola sia un valore ed una risorsa, comprendendo l'importanza di giungere ad **una unica istituzione romagnola, dotata di ampia autonomia da Bologna**, e compiendo passi fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio.

Il MAR chiede ai candidati Sindaci e candidati consiglieri comunali di questa importante tornata elettorale amministrativa, di esprimersi in merito alla "questione romagnola", indicando con chiarezza le proprie opinioni e di conseguenza le azioni concrete da intraprendere. Si parla di Romagna Area Vasta, Provincione, Città Metropolitana, e perchè no Regione?

L'Italia sta attraversando una fase di riforme costituzionali e istituzionali di rilievo, e tali riforme saranno votate nel prossimo autunno dai cittadini italiani in occasione dell'importante appuntamento referendario.

Dal canto loro le regioni, che oggi godono di livelli massimi di impopolarità fra i cittadini italiani (ma dalle quali, o comunque da enti simili, non si può prescindere, in quanto fra Stato italiano e Comuni occorre mantenere un livello intermedio), andranno sicuramente riformate.

La attuale regione composita Emilia - Romagna, ha approvato la Legge n. 13 del 30 luglio 2015, che avvia un riordino istituzionale regionale, confermando la centralità e la voracità di Bologna città metropolitana e prevedendo per il restante territorio la istituzione di aree vaste, ossia di enti di 2° livello che sostituiranno le soppresse Province, enti non previsti dalla Costituzione, facilmente e presumibilmente poveri di competenze e risorse, generando in tal modo aree di serie A e aree di serie B.

In questo contesto qualche politico locale, ha riconosciuto la condizione di subordinazione della Romagna e quindi la necessità per questo territorio di ottenere una forma di governo moderatamente autonomo rispetto all'Emilia, proponendo di istituire una "Città Metropolitana Romagnola". Tale opportunità, in base alle Leggi vigenti e al citato contesto politico appare di difficile realizzazione. Occorrerebbe una volontà politica che al momento non si intravede. E in ogni caso dovrebbe essere un passo intermedio nella direzione della Romagna Regione.



Il M.A.R. movimento per l'autonomia della Romagna in questo scenario continuerà la battaglia per l'istituzione della Regione Romagna, attraverso la richiesta di attuare il Referendum previsto dall'Art. 132 della Costituzione italiana, riproponendo e ricollocando con forza all'ordine del giorno la "questione romagnola" nei tavoli istituzionali.

La Regione Romagna dovrà nascere a costo zero, attraverso lo scorporo dall'Emilia - Romagna delle risorse disponibili.

La Regione Romagna dovrà portare sulla scena nazionale un nuovo modello di regionalismo/federalismo, più snello ed efficiente, sobrio e parsimonioso, più vicino ai cittadini in una ottica di sussidiarietà, capace di valorizzare pienamente le strutture e vocazioni delle varie componenti cittadine.

Tale ambizioso progetto vede la necessità di coinvolgere tutte le componenti romagnole: politiche, economiche, sociali e culturali.

Il MAR si confronterà nel merito con tutte le forze politiche, culturali e sociali disponibili ad affrontare le tematiche che riguardano la necessità e fattibilità di raggiungere una più ampia Autonomia del Governo della Romagna, anche valutando attentamente le norme presenti nelle recenti Leggi di riordino istituzionale, regionale e nazionale.

Il M.A.R. infine chiede ai candidati Sindaci e ai candidati consiglieri comunali che si facciano portatori della istanza di riconoscimento dei confini territoriali della Romagna, che devono assolutamente ricomprendere Imola, la Romagna toscana ed i Comuni della Valconca, con particolare attenzione ai Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio in cui da tempo si è svolto il referendum a norma dell'art. 132 della Costituzione italiana. Una Legge regionale che indichi chiaramente i confini i confini storico - geografici della Romagna non costa nulla e porterebbe giovamento a numerose attività economiche romagnole (turismo, enogastronomia e prodotti tipici, agricoltura).

Romagna, 10 maggio 2016

Dott. Samuele Albonetti
Coordinatore regionale M.A.R.
Movimento per l'Autonomia della Romagna

Per informazioni: coordinamento reg.le MAR

coordinatore.mar@gmail.com

mob. 339.6273182